



I.P.A.B. Casa di Riposo "MAURIZIO MULLER"

Via Rosa Franzi, 42 - 28921 VERBANIA INTRA (VB)

Tel. 0323/516103 Fax 0323/515612

www.casamuller.it

amministrazione@casamuller.it casa.muller@pec.comunevb.it

C.F. 84000360036 P.IVA 02222260032

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 06/04/2021



PREMESSA

La corruzione e la tendenza all'oscurantismo della PA hanno rappresentato per il Sistema Paese una pesante zavorra che ha rallentato per decenni la crescita in termini di efficienza dell'Amministrazione Pubblica. Faceva specie come nel corposo ordinamento italiano non vi fosse, sino al 2012, una normativa organica in materia di contrasto alla corruzione. Altrettanto singolare era l'assenza di una disciplina sulla trasparenza, e sulla possibilità quindi per il Cittadino di reperire con immediatezza una serie di informazioni sulle attività generali degli Enti, non rilevando in questo ambito interventi sostanziali seguiti dall'introduzione dell'accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 241/90, con l'eccezione dell'avvento dell'albo pretorio digitale sul finire del decennio scorso.

Non è questa la sede per dare un giudizio di merito sull'efficacia di tali misure. Qui rileva evidenziare come il contrasto alla corruzione e la diffusione delle informazioni di interesse generalizzato sulla gestione dell'Ente siano obiettivi civici da perseguire, essendo la "*res publica*" di tutta la Cittadinanza, ed è preciso dovere dell'Ente adottare tutte le misure normativamente previste.

La soggezione passiva delle IPAB/APSP alla Legge 190/2012 e D.Lgs 33/2013 è affermata nel Comunicato del Presidente ANAC 10 aprile 2015.

Il presente documento viene redatto alla luce degli esiti della relazione annuale sull'attuazione del Piano Anticorruzione adottata e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, secondo gli indirizzi forniti dall'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, per quanto applicabile a una realtà dal dimensionamento estremamente ridotto quale è la Casa di Riposo Maurizio Muller,

Già il PNA 2016 fa proprie le difficoltà nella piena applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza nei piccoli comuni, intesi come quelli aventi popolazione inferiore a 15.000 abitanti, indirizzando verso forme aggregative dirette alla condivisione di mezzi e risorse. In maniera più incisiva interviene l'aggiornamento al PNA 2018, il quale nel rivolgersi ai comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, consente di non procedere agli aggiornamenti annuali qualora non siano intercorsi nell'anno precedente fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti. Nulla viene invece detto, anche nel PNA 2019, con riguardo a Enti diversi quali le IPAB/ASP, ragion per cui diviene necessario porre in essere un percorso interpretativo che non può non allineare tale tipologia di Amministrazioni con quella delle realtà comunali più piccole, le quali condividono la ridotta dotazione organica e l'organigramma ristretto.

Sebbene non vi siano stati mutamenti rilevanti nell'organizzazione dell'Ente tali da incidere in maniera sostanziale sui rischi corruttivi già analizzati, tuttavia si è ritenuto di procedere ad un'importante rivisitazione del piano rispetto alla versione 2020-2022, al fine di adeguare il documento al riferimento metodologico definito nell'Allegato 1 del PNA 2019, innovazione non effettuata nell'esercizio precedente in relazione al lasso di tempo intercorso fra l'adozione del PNA 2019 e la scadenza per l'adozione del PTPC.

Si ricorda come l'Ente non sia tenuto all'istituzione dell'OIV. Si valuterà, a seguito del completamento del processo di riordino dell'Ente in APSP, di coinvolgere l'organismo valutativo delle performance del vertice amministrativo nella redazione/valutazione della misura quantitativa del rischio, oltre alla attestazione sulla trasparenza.

In ogni caso le misure individuate nel triennio di vigenza fanno riferimento a un concetto di corruzione più esteso rispetto a quello contenuto nel Libro II, Titolo II del Codice Penale, intendendolo come l'assunzione di una qualsiasi decisione fondata da interessi particolari, in contrasto con le finalità statuarie dell'Ente e dei principi tipici dell'azione della Pubblica Amministrazione, dalla quale possa derivare un pregiudizio nell'imparzialità dell'Ente.



ART. 1 – OGGETTO DEL PIANO

Il presente Piano viene adottato ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n° 190.

In attuazione del PNA 2019, oltre all'individuazione delle attività a rischio corruzione e dei meccanismi per prevenirla, si introducono le nuove fattispecie del monitoraggio e del riesame.

Attraverso il Piano vengono individuate le attività a rischio di corruzione e i meccanismi volti a prevenirla.

ART. 2 – SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Parte centrale del presente provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, completamente ridisegnato rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*.

Si procede attraverso un'analisi di contesto, passando successivamente all'individuazione dei processi a rischio corruttivo i quali vengono vagliati uno per uno sia sotto un aspetto quantitativo che qualitativo.

ANALISI DEI CONTESTI

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno; si acquisiscono le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Analisi Dei Contesti Esterni

L'Ente offre servizi pochi servizi ben identificati a domanda individuale, compresi nell'alveo dell'assistenza socio sanitaria a carattere residenziale, semi residenziale e domiciliare.

L'ingresso degli Ospiti in regime di convenzione avviene sulla base di graduatorie stilate dall' Unità di Valutazione Geriatrica delle A.S.L., per le quali non è possibile dare giudizi di merito in ordine alla sussistenza di rischi corruttivi in seno agli apparati sanitari e sociali.

Dalla sottoscrizione della convenzione per la gestione di appalti da parte della Centrale Acquisti istituita presso il Comune di Verbania non derivano criticità, in quanto l'organismo è anch'esso soggetto alla normativa anticorruzione.

I principali stakeholders esterni sono rappresentati dai Familiari dell'Utenza e dagli Operatori Economici con i quali l'Ente intrattiene o può intrattenere rapporti commerciali.

Analisi Dei Contesti Interni

Descrizione Organizzazione Interna

L'Ente ha provveduto ad esternalizzare l'interessa dei servizi alla persona e quelli alberghieri connessi all'assistenza. Tale processo ha, quale conseguenza, un'evidente riduzione del rischio corruttivo, in quanto il 75% delle spese annue sono finalizzate alla remunerazione dei relativi appalti, tre, i quali vengono affidati secondo procedure che ne garantiscono la piena liceità con anche il coinvolgimento di una Centrale di Committenza esterna.

L'analisi interna avvenuta nel 2017 evidenziava la non corrispondenza fra il Regolamento per gli Affidamenti in Economia per quanto ancora applicabile nelle more della predisposizione del Regolamento disciplinante gli affidamenti diretti, con quanto disposto dall'art. 4 del Decreto Legislativo 165/2001, con riferimento alla piena separazione fra indirizzo politico/amministrativo e funzioni gestionali. Tale rilievo è stato superato con l'approvazione del Regolamento per



l’Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie avvenuto nel corso del 2018;

In esecuzione di quanto previsto dalla Regione Piemonte 12/2017 inerente al Riordino delle IPAB Delibere di Giunta attuative, l’Ente ha provveduto a inoltrare istanza di riordino in Azienda di Servizi alla Persona, mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico e la maggioranza pubblica in seno al Consiglio. Non si rilevano impatti sulle aree a rischio.

La sostanziale e quasi completa virtualizzazione delle entrate nelle casse dell’Ente, l’avvio con decorrenza 01/01/2019 del servizio economale con un conto corrente di appoggio e l’approvazione di un Regolamento che ne disciplina le verifiche, intervengono sulle fasi dell’entrata e della spese abbassando i rischi di peculato e di appropriazione indebita.

Con l’avvio dal 01/02/2019 delle prestazioni proprie del contratto di appalto dei servizi tutelari, sanitari e generali prima, e in occasione dell’esternalizzazione del servizio di ristorazione poi a partire dall’ottobre 2020, si è proceduto ad estendere agli affidatari le procedure previste per la tutela del whistleblower, oltre al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Non si rilevano nel corso degli ultimi cinque anni procedimenti penali o disciplinari aventi ad oggetto eventi corruttivi.

Azioni Poste in Essere per Ridurre il Rischio

- L’Ente adotta dall’anno 2015 i Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Applicazione del principio di separazione fra la gestione e indirizzo politico/amministrativo;
- Annualmente è stata effettuata formazione al RPCT, con l’esclusione dell’anno 2019;
- Nel 2018 è stato redatto il Piano per la Tutela del Whistleblower;
- Sul sito web dell’Ente sono disponibili tutti i documenti di obbligatoria pubblicazione con decorrenza 2015;

Aree a Rischio e Mappatura dei processi

L’allegato 1 del PNA 2019 individua otto aree a rischio corruttivo; all’interno di ognuna di esse vengono individuati i singoli processi specifici dell’Ente, valutando i pericoli insiti in ognuno di essi e prevedendo le relative azioni di contrasto.

Si è valutato di procedere per categorie generali, analizzando i cosiddetti “macro processi” intesi come contenitori di più procedimenti (esempio, il macro processo “reclutamento di personale” contiene al suo interno sia le procedure di scorrimento di graduatorie di altri Enti che l’indizione di un bando di concorso) Trattandosi l’edizione 2021/2023 del presente piano la prima versione che fa propri gli indirizzi metodologici del PNA 2019, **si rimanda ai prossimi aggiornamenti l’eventuale definizione più puntuale dei processi ricompresi nelle aree di rischio, laddove ritenuto utile anche sulla base della relazione del RCPT 2021**

Il lavoro di mappatura effettuato ha restituito la seguente analisi di contesto



<u>AREE GENERALI</u>	<u>MACRO PROCESSI</u>	<u>RISCHI</u>	<u>DECISORI</u>
Acquisizione e Gestione del Personale	Reclutamento di Personale	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione, Commissione
	Progressioni di Carriera	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione di Struttura, Legale Rappresentante
Contratti Pubblici	Affidamento Lavori, Servizi, Forniture	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione di Struttura
Provvedimenti Ampliativi della Sfera Giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per i destinatari	Definizione Liste di Attesa	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione Sanitaria, Coordinamento Ente
	Riduzione delle Rette	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione,
Provvedimenti Ampliativi della Sfera Giuridica dei destinatari con effetto economico diretto per i destinatari	Assegnazione/Revisione Fascie Assistenziali Ospiti Privati	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione Sanitaria, Coordinamento Ente
Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio	Economo	Appropriazioni Indebite	Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione,
	Gestione Incassi Ordinari	Appropriazioni Indebite, Registrazione Pagamenti non Incassati	Ufficio Amministrativo, Direzione di Struttura
Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni	Processi non Presenti nell'Ente		
Incarichi e Nomine	Individuazione Consulenti	Conflitto di Interessi; Corruzione; Concussione	Direzione di Struttura
Affari Legali e Contenzioso	Affidamento Incarico; Gestione del Contenzioso		



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Si procede ora ad analizzare i processi a rischio individuati, pesando quantitativamente il pericolo corruttivo e specificando le misure individuate per contrastarlo

Metodologia Procedurale

I singoli processi precedentemente individuati vengono valutati sulla base dei quattro criteri sotto riportati:

Indicatori per la stima quantitativa
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>

Ad ognuno dei criteri viene assegnato un punteggio fra 0 e 4:

LEGENDA	
<i>Punti</i>	<i>Valore</i>
0	Nulla
1	Scarso
2	Medio
3	Alto
4	Molto Alto

La sommatoria dei quattro criteri, restituisce un totale che definisce il livello di rischio corruttivo:

CLASSIFICAZIONE RISCHIO	
<i>Punti</i>	<i>Valore</i>
0-4	Irrilevante
5-6	Basso
7-8	Moderato
9-12	Alto
13-14	Molto Alto



Analisi Quantitativa e Misure di Contrasto

Processi a Rischio Corruttivo Alto

<u>GESTIONE INCASSI</u>	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	2
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	4
Totale	10

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Il processo si identifica particolarmente delicato, in quanto può integrare la fattispecie per cui un soggetto terzo, tenuto a corrispondere una retta di degenza, si accordi con l'ufficio amministrativo per far risultare pagate le quote mensili in cambio di denaro o altre utilità.

La previsione di controlli trimestrali delle rette da parte della Direzione di Struttura, in abbinato al controllo mensile nel rapporto fra l'incassato previsto e i provvisori di entrata presenti sul conto corrente, limitano la possibilità che si integri situazioni di insoluti coperti da personale infedele.

La pressoché totale virtualizzazione delle rette di degenza, per mezzo dell'eliminazione delle entrate per cassa con la sola residualità di versamenti tramite assegno, rappresenta una forte misura preventiva contro le pratiche corruttive.

Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. In occasione della trasformazione in APSP, attraverso la nomina del Revisore dei Conti verrà aggiunto un ulteriore livello di controllo sulla corretta gestione entrate.



<u>INDIVIDUAZIONE CONSULENTI/CONFERIMENTO INCARICHI LEGALI E GESTIONE CONTENZIOSO</u>	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	2
Totale	9

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Si premette che, sebbene i due processi afferiscono a due aree diverse, vista la ridotta mole di attribuzioni di incarichi e di affari legali i due procedimenti possono essere analizzati contestualmente, avendo tratti comuni.

Il rischio corruttivo si identifica principalmente nella fase di conferimento degli incarichi. Le misure di contrasto si ritrovano nel Regolamento interno sugli affidamenti, nel Codice dei Contratti Pubblici e nella pubblicazione del conferimento nella relativa sezione dell'Amministrazione Trasparente. Misura particolare che favorisce un controllo terzo, è la previsione regolamentare che impone alla Direzione la trasmissione al Consiglio di Amministrazione per opportuna conoscenza di ogni acquisizione di beni, forniture e servizi superiore ad € 3.000 oltre Iva di Legge. Resta attualmente nella sfera della Direzione di Struttura l'autonoma gestione dei contenziosi legali.

Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. Istituire all'interno del Regolamento per l'Affidamento di beni, forniture e servizi sotto soglia una disciplina che preveda il coinvolgimento formale del Consiglio di Amministrazione nella gestione dei contenziosi legali

<u>PROVVEDIMENTI DISCREZIONALI CON VALORE ECONOMICO - ASSEGNAZIONE/REVISIONE FASCIE ASSISTENZIALI OSPITI PRIVATI</u>	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	4
Totale	11

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: La definizione della fascia assistenziale di inquadramento di un Ospite in regime privato, è frutto della valutazione svolta dalla Direzione Sanitaria.

I criteri sulla base dei quali viene effettuata tale operazione sono di natura medico-assistenziale, e coinvolgono l’anamnesi, la diagnosi e la sua evoluzione in corso di degenza.

Il pericolo di un’alterazione nella corretta e lecita formazione del giudizio, si manifesta nel potenziale ricorso a pratiche corruttive dirette a inquadrare un Ospite in una fascia assistenziale più bassa rispetto al quadro clinico di specie al fine, per il corruttore, di sostenere una retta meno onerosa.

In tale fattispecie il rischio di integrazione del reato viene circoscritto da molteplici fattori, poiché la determinazione della fascia assistenziale non è svincolata da criteri oggettivi.

In primo luogo la valutazione all’ingresso di un nuovo Ospite viene effettuata sulla base di un questionario medico standard compilato dal Curante affiancato alla documentazione inerente all’anamnesi, dai quali la Direzione Sanitaria evince lo stato generale. I colloqui con la cerchia familiare preventivi all’ingresso, integrano il livello di conoscenza dello stato clinico. La fascia assistenziale all’ingresso deriva dall’applicazione delle informazioni così acquisite, alle schede di valutazione proprie della cartella geriatrica in utilizzo alle Commissioni UVG della Regione Piemonte. In particolare essa si sostanzia nell’analisi congiunta dei dati derivanti dalla predisposizione dell’indice di Barthel, dalla definizione dello stato di decadimento cognitivo attraverso il S.P.S.M.Q., dalla redazione dell’indice medico di non autosufficienza D.M.I. e dell’area dei disturbi comportamentali per mezzo della scheda A.Di.Co., si ricava un punteggio che inquadra l’Ospite in uno specifico livello di Intensità Assistenziale, quale risultato del lavoro di un’equipe multidisciplinare che quindi coinvolge più soggetti. Si evidenzia come, trascorso un breve periodo di ricovero, l’Ospite viene valutato al fine della predisposizione del P.A.I., in un contesto di equipe, ove un eventuale squilibrio fra la fascia assistenziale di accesso e quella attribuita all’ingresso si paleserebbe con evidenza.

L’eventuale presenza di una recente e ancora attendibile valutazione U.V.G. all’ingresso, ovvero la sua nuova formulazione durante la degenza, definisce *ex se* la fascia assistenziale.



In ogni caso la Direzione di Struttura in accordo e/o su segnalazione della Direzione Sanitaria, qualora ritenga vi sia uno squilibrio tra la fascia assistenziale attribuita rispetto alle condizioni dell'Ospite, dà impulso a un nuovo giudizio interno o U.V.G.

Le valutazioni degli Ospiti in regime di Convenzione, in quanto gestiti dalle ASL per mezzo delle Commissioni U.V.G., non integrano i rischi di cui al presente Piano.

Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. Compilazione di una scheda di valutazione di tracciamento oggettivo della valutazione della fascia assistenziale, da sottoporre alla Direzione di Struttura per presa visione

<u>PROVVEDIMENTI DISCREZIONALI PRIVI DI VALORE ECONOMICO- DEFINIZIONE LISTA DI ATTESA</u>	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	4
Totale	11

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: In assenza di normative di settore che prevedano, sulla base di criteri oggettivi, l'istituzione di graduatorie per l'accesso in regime privato ai servizi residenziali e semi-residenziali nelle strutture accreditate, tali attività sono da identificarsi come a rischio corruttivo, seppur lieve.

Si ritiene corretto non inquadrare in schemi troppo rigidi tale modalità di ingresso, al fine di consentire un apprezzamento non solo formale, ma anche sostanziale del singolo caso.

L'ufficio di Coordinamento, servizio preposto all'istruttoria, prima di autorizzare un ingresso valuta i seguenti aspetti:

- ordine cronologico di presentazione della domanda;
- segnalazioni da parte dei Servizi Sociali o dei Presidi Ospedalieri di situazioni a rischio;
- sussistenza di circostanze emergenziali (es: prossime dimissioni dall'ospedale, soggetti in stato di abbandono familiare, etc.)

Il risultato di tale considerazione è frutto del lavoro di equipe dei Coordinatori/trici, in stretta collaborazione con la Direzione Sanitaria e la Direzione di Struttura, la quale visiona preventivamente la cartella e incontra i familiari già in sede di richiesta all'ingresso.

La presenza di più persone coinvolte nel processo decisionale, viene considerato come strumento sufficiente a prevenire condotte corruttive.

Gli ingressi degli Ospiti in regime di Convenzione, in quanto gestiti dalle ASL, non integrano rischi di cui al presente Piano.

Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. Istituzione di un registro elettronico che monitori il grado priorità negli inserimenti;

PROVVEDIMENTI DISCREZIONALI - RIDUZIONE RETTE

Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	4
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	2
Totale	10

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Trattasi di provvedimento ad effetto economico ampliativo nella sfera del destinatario, il quale viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione in base a un'istruttoria dalla quale si evidenzino oggettive difficoltà da parte dell'Ospite e/o del suo Nucleo Familiare a farsi carico della retta. La decisione viene rimessa all'Organo Collegiale dove, la discussione e l'adozione della decisione a maggioranza, rappresentano gli strumenti di contrasto di pratiche corruttive alla fonte.

La Deliberazione che concede la riduzione della quota, nel rispetto della privacy viene pubblicata sull'Albo Pretorio dell'Ente e resta accessibile per cinque anni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

Aree a Rischio Corruttivo Moderato

<u>PROGRESSIONI DI CARRIERA/ECONOMICHE</u>	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	1
Totale	8



Analisi Qualitativa e Misure Adottate: I rischi connessi alle progressioni orizzontali e verticali vengono circoscritti con il rispetto della normativa vigente, in particolare Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e CCNL Funzioni Locali. L'Ordinamento non consente progressioni verticali svincolate da procedure concorsuali rivolte verso l'esterno, sottolineando come la ridotta dimensione della dotazione organica dell'Ente rende impossibile effettuare selezioni interne. Le progressioni orizzontali entrano nell'ambito della Contrattazione Decentrata laddove la presenza di più interlocutori con interessi differenziati rappresenta un argine ai rischi corruttivi. Le procedure che disciplinano tale tipologia di scivolamento sono stata definita all'interno del Contratto Collettivo Integrativo per il triennio 2021/2023. I provvedimenti inerenti alle progressioni orizzontali vengono adottati con determina, pubblicati sull'Albo Pretorio e accessibili per anni cinque all'interno della sezione amministrazione trasparente del sito web. Laddove la procedura coinvolga anche la Direzione di Struttura, il conflitto di interessi viene contrastato per mezzo della contro firma del provvedimento da parte del Legale Rappresentante dell'Ente.

RECLUTAMENTO PERSONALE	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse "esterno": <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	2
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	1
Totale	7

Decisori Coinvolti: Direzione di Struttura, Consiglio di Amministrazione, Commissione Giudicatrice

Analisi Qualitativa e Misure Adottate Le assunzioni, nei servizi a diretta gestione dell'Ente avvengono per concorso, con piena applicazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D.Lgs 165/2001 relativamente alla composizione delle commissioni giudicatrici e con integrale pubblicazione di tutti gli atti inerenti alla procedura. La Commissione certifica l'assenza di condizioni di incompatibilità e conflitto di interessi.

Colloqui diretti alla selezione di personale nell'ambito di contratti di somministrazione di lavoro a carattere temporaneo, tirocini o borse lavoro retribuite attengono alla sfera discrezionale della Direzione la quale si avvale, in sede di valutazione di risorse umane con profilo sanitario/assistenziale, della Direzione Sanitaria. Le selezioni residuali vengono gestite dalla Direzione di Struttura, affiancata da altro Soggetto idoneo alla luce dell'organigramma interno. La valutazione congiunta delle candidature è misura per la prevenzione del rischio corruttivo.

Con riguardo alle assunzioni di personale da assegnare ai servizi esternalizzati, tale processo è posto in capo integralmente alle imprese affidatarie.

E' attualmente privo di regolamentazione il ricorso a graduatorie di altri Enti.



Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. In occasione dell'approvazione del Regolamento di Organizzazione dell'APSP, definire i criteri per il ricorso a graduatorie di altri Enti;

<u>ALINEAZIONE IMMOBILI</u>	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	2
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	2
Totale	8

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Con deliberazione del Cda n. 20 del 08/07/2012, l'Ente ha adottato il Regolamento per l'Alienazione del Patrimonio Immobiliare, delimitando in particolar modo i confini del ricorso alla trattativa privata.

<u>ECONOMO</u>	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	3
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	3
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	2
Totale	8

Analisi Qualitativa e Misure Adottate: Il servizio economale riveste la particolarità di preveder l'utilizzo di somme di denaro contante, evenienza che integra il rischio di appropriazioni indebite anche in accordo fra due o più dipendenti/soggetti esterni. Il Regolamento del servizio prevede



l'effettuazione di controlli formali sul rendiconto da parte della Direzione di Struttura in corso d'anno; le relative determinazioni sono oggetto di pubblicazione.

Misure da Integrare per Ridurre il Livello di Rischio

1. In occasione della trasformazione in APSP, attraverso la nomina del Revisore dei Conti verrà aggiunto un ulteriore livello di controllo sulla corretta gestione della cassa economale.

AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI FORNITURE	
Indicatori per la stima quantitativa	Punti
Livello di interesse "esterno": <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	4
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	2
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione, il rischio aumenta;</i>	0
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	1
Totale	7

Analisi Qualitativa e Misure Adottate L'affidamento di lavori, servizi e forniture sopra soglia comunitaria viene compiutamente disciplinato dal D. Lgs. 30 Aprile 2016 n. 50.

L'esiguo numero di gare sopra soglia che l'Ente pone in essere, per la cui istruzione ci si rivolge alla Centrale Acquisti del Comune di Verbania inserendo quindi nelle procedure un soggetto terzo, riduce notevolmente le possibilità dell'integrarsi di rischi corruttivi.

Nell'ambito degli affidamenti sopra soglia, si rileva la necessità dell'indizione dei bandi da parte dell'Organo competente, nell'ambito della progressiva revisione degli affidamenti in essere.

L'adozione del Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria assurge a strumento di prevenzione della corruzione, rafforzando le procedure e garantendo l'informativa consiliare quale strumento non solo di controllo gestionale, ma anche di verifica indiretta per i fini propri del presente piano

Amministratori e RUP sono tenuti al rispetto di quanto previsto all'art. 6bis della Legge 241/90.

Al fine di ottemperare a quanto dettato dall'art. 40 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 relativo all'obbligo di acquisizione per via telematica delle offerte relative a una procedura di affidamento, letto un combinato disposto con i comunicati Anac in materia e con la soglia di cui dall'art. 1, co. 450 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'Ente si avvale del canale web Acquistinretepa di Consip Spa e della piattaforma di e-procurement della Centrale Acquisti del Comune di Verbania. Entrambi gli strumenti garantiscono la segretezza delle offerte, sino alla data fissata per l'apertura delle buste, sostanzialmente eliminando il rischio di indebiti avvisi a uno o più concorrenti sull'ammontare delle quotazioni proposte da altri Operatori Economici.

Dato atto che la Direzione di Struttura è unico centro di imputazione per la formazione della volontà dell'Ente in materia di affidamenti, questa trasmette per opportuna conoscenza al Consiglio di Amministrazione ogni determina avente ad oggetto un'acquisizione dal valore contrattuale superiore ad € 3.000 oltre Iva di Legge.



Accessibilità alla documentazione di gara anche per mezzo di prassi interne dirette alla conservazione digitale, pubblicazione degli atti, trasparenza e collaborazione fra i diversi uffici coinvolti nell'adozione di valutazioni e/o atti endoprocedimentali, consultazione del mercato elettronico e un sempre maggiore ricorso alla rotazione negli operatori da consultare, si sostanziano quali misure specifiche dirette al contrasto di rischi corruttivi.

MONITORAGGIO E RIESAME

In considerazione del numero ridotto di processi a rischio corruttivo, sia come categorie individuate nell'analisi di contesto che come numero effettivo di procedimenti posti in essere, il monitoraggio sull'esecuzione del presente piano si sostanzia in una **relazione da presentare al Consiglio di Amministrazione da parte del RPCT entro il 30/10/2021.**

Il riesame, inteso come rivalutazione delle misure in essere e dei contesti, al netto di variazioni sostanziali del quadro di diritto e di fatto in cui opera l'Ente, avviene in occasione dell'aggiornamento annuale del piano.

ART. 3 – ALTRE MISURE GENERALI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO

In affiancamento alle misure specifiche di contrasto del rischio corruttivo individuate nell'articolo precedente, vi sono una serie di misure a carattere più ampio in grado di incidere in maniera significativa sul pericolo di integrarsi di condotte illecite.

TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

Il dipendente che denuncia alle Autorità o a propri superiori gerarchici condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminanti anche solo indirette aventi effetto sulle condizioni di lavoro, per motivi direttamente collegati alla denuncia, e la sua identità va mantenuta segreta salvo suo consenso alla divulgazione o, in sede di eventuali procedimenti disciplinari conseguenti alla segnalazione che risulti fondata, qualora la sua rivelazione sia assolutamente necessaria per la difesa dell'inculpato. La segnalazione è utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso del segnalante

La denuncia del whistleblower viene coperta da segreto, indirizzata all'RPC, protocollata come riservata e accessibile solo da questi e sottratta alla disciplina inerente all'accesso ai documenti amministrativi. La violazione della riservatezza da parte di coloro che sono a conoscenza della segnalazione, comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

Considerate le specificità dell'organizzazione dei servizi erogati dall'Ente e della forte presenza di appaltatori esterni, la tutela del whistleblower viene estesa anche ai Lavoratori delle ditte affidatarie dei servizi socio sanitari e generali, con riguardo al divieto di discriminazione, di sottrazione alle forme di accesso di cui alla Legge 241/90 e all'inoltro di segnalazioni all'RPC, in quanto compatibili.

Viene istituita un'apposita procedura diretta alla segnalazione degli illeciti, consegnata al Personale in servizio e pubblicata nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente della quale viene apposto avviso permanente in bacheca.

Misure dirette a rafforzare la tutela del segnalatore: migrazione del canale di segnalazione da mail a RPCT a portale Anac, il quale garantisce totale segretezza.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Dato atto che all'interno dell'Ente è prevista un'unica figura titolare di posizione organizzativa, è impossibile effettuare la rotazione degli incarichi. Tuttavia sono già previste alcuni correttivi diretti a limitare l'esclusività e l'opacità del procedimento, coinvolgendo formalmente o informalmente



altri Uffici e Organi rispetto alla Direzione, come nel caso dell'obbligo di trasmissione delle determinazioni di importo superiore ad € 3.000 al Consiglio di Amministrazione, o al coinvolgimento dell'Ufficio di Coordinamento nella valutazione delle Performance del Personale dipendente. Un'ulteriore misura la quale non trova riscontro formale, è la condivisione delle fasi procedurali nell'acquisizione di beni e servizi sotto soglia, laddove in molteplici occasioni l'istruttoria è svolta dal Personale Amministrativo.

Rafforzamento delle Misure Alternative alla Rotazione degli Incarichi: nelle determine, formalizzazione dell'istruttoria svolta da soggetto diverso dal Direttore di Struttura;

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano Annuale della Formazione prevede almeno un corso in materia di anticorruzione, sfruttando anche le opportunità di formazione in FAD.

PUBBLICITA' E TRASPARENZA

La piena attuazione degli obblighi di pubblicazione rappresenta per l'Ente un fondamentale strumento di contrasto alla corruzione.

L'Ente utilizza il sito web istituzionale quale strumento per adempiere agli obblighi di pubblicità previsti dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190, dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e dal Nel corso del 2019 è stata data nuova veste grafica al sito, con un restyling anche della sezione Amministrazione Trasparente, conservando allo storico le pubblicazioni sino al 2018, e creando una pubblicazione dinamica a partire dall'anno successivo. L'Ente nel biennio 2017/2018 ha progressivamente incrementato le proprie dotazioni software per la gestione automatizzata delle pubblicazioni on line, specie con riguardo all'Albo Pretorio, agli Incarichi, ai Bandi, alle prescrizioni di cui all'art. 23 del D.Lgs 33/2013.

La pubblicazione di dati e documenti avviene entro 10 giorni dall'adozione del relativo provvedimento.

Le pubblicazioni sono curate dalla direzione di struttura, con l'eccezione delle determine. E' possibile parte del processo di pubblicazione venga attribuito in capo a un incaricato interno.

Agli istituti dell'accesso civico inteso come il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo e dell'accesso generalizzato, definito come il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, a esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza, viene data attuazione attraverso la predisposizione di apposita modulistica all'interno della sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti del sito web istituzionale.

Nell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, viene presta particolare attenzione al rispetto dei limiti di cui all'art. 4 del D.Lgs. 33/2013, pubblicando i dati in pertinenza e non in eccedenza rispetto alla previsioni di Legge, evitandone le proliferazione nei motori di ricerca e divulgando i dati sensibili solo in forma anonima e aggregata.

ALTRE MISURE

Si ritiene opportuno adottare il Codice di Comportamento dell'Ente ad integrazione del DPR 62/2013, all'interno del quale meglio disciplinare alcuni temi rilevanti ai fini del contrasto alla corruzione quali il conflitto di interessi l'obbligo di astensione



ART. 4 – VALIDITA’ ED AGGIORNAMENTI

Il presente Piano ha validità per il triennio 2021-2023. Eventuali aggiornamenti predisposti in corso d’anno acquistano valore di revisione.

Allegato – Piano di Interventi



PIANO INTERVENTI ANTICORRUZIONE ANNO 2021

PROCESSO	INTERVENTO
<i>GESTIONE INCASSI</i>	In occasione della trasformazione in APSP, attraverso la nomina del Revisore dei Conti verrà aggiunto un ulteriore livello di controllo sulla corretta gestione entrate.
<i>INCARICHI</i>	Istituire all'interno del Regolamento per l'Affidamento di beni, forniture e servizi sotto soglia una disciplina che preveda il coinvolgimento formale del Consiglio di Amministrazione nella gestione dei contenziosi legali
<i>VALUTAZIONE OSPITI</i>	Compilazione di una scheda di valutazione di tracciamento oggettivo della valutazione della fascia assistenziale, da sottoporre alla Direzione di Struttura per presa visione. Compilazione di una scheda di valutazione di tracciamento oggettivo della valutazione della fascia assistenziale, da sottoporre alla Direzione di Struttura per presa visione
<i>LISTA DI ATTESA</i>	Istituzione di un registro elettronico che monitori il grado priorità negli inserimenti;
<i>RECLUTAMENTO PERSONALE</i>	In occasione dell'approvazione del Regolamento di Organizzazione dell'APSP, definire i criteri per il ricorso a graduatorie di altri Enti;
<i>ECONOMO</i>	In occasione della trasformazione in APSP, attraverso la nomina del Revisore dei Conti verrà aggiunto un ulteriore livello di controllo sulla corretta gestione della cassa economica.
<i>MONITORAGGIO</i>	Relazione al Cda entro il 30/10/2021
<i>WHISTLEBLOWER</i>	Migrazione del canale di segnalazione da mail a RPCT a portale Anac, il quale garantisce totale segretezza
<i>ROTAZIONE</i>	Nelle determinazioni, formalizzazione dell'istruttoria svolta da soggetto diverso dal Direttore di Struttura;
<i>FORMAZIONE</i>	Effettuazione di almeno 1 corso all'anno al RPCT
<i>ALTRE MISURE</i>	Adozione Codice di Comportamento Ente